

che sono abbastanza minuziose.-

Ad ovviare l'inconveniente di cui sopra si è detto, si potrebbe limitare molto il capitale assicurato e porre una carenza alle polizze che venissero stipulate mediante i successivi versamenti, ma tali limitazioni, come è facile notare, sminuirebbero fortemente l'interesse dell'atto assicurativo, che di per sè, come avviene nei premi unici, rappresenterebbe una copertura insufficiente del rischio di morte per chi ha vero bisogno dell'assicurazione.-

Qualora invece la polizza in oggetto dovesse limitarsi alle forme in caso di vita, si può osservare che essa è già prevista nel tariffario dell'I.N.A.- Infatti l'Istituto accetta (vedi tar.6 U e 7 U), su contratti di capitale differito a premio unico con e senza controassicurazione, successivi versamenti liberi per somme non inferiori a £. 100 destinati ad integrare l'originario atto di previdenza.- Siffatti versamenti sono trasformati in capitali differiti o in corrispondenti quote di rendita in base alle tariffe vigenti alla data dei singoli versamenti; ma l'esperienza dimostra lo scarsissimo favore da parte del pubblico anche per tali operazioni.- Comunque il Direttore Generale ha voluto informare il Comitato della suddetta proposta, anche per riguardo al Generale Giampietro che l'ha presentata e caldamente raccomandata.-

Il Comitato, dopo breve discussione, udito dal Dott. Gra che altre forme analoghe sono state adottate, da Compagnie private, prega il Direttore Generale di completare l'esame della questione tenendo presenti anche i risultati che eventualmente siano stati ottenuti dalle dette Imprese in queste operazioni.-

=====

